

vincie è domandata dalle necessità del traffico nazionale ed internazionale,

che una saggia politica di lavori pubblici in quelle regioni si rende necessaria per lenire la disoccupazione, che è rincarita dallo scarso reddito delle terre devastate, invita il Governo:

a) a provvedere per l'immediato inizio dei lavori di rettifica della ferrovia della Valsugana e di costruzione della ferrovia del Predil;

b) ad estendere alla Venezia Tridentina la legislazione sulle ferrovie secondarie, commisurando, secondo il voto della Commissione consultiva regionale, le sovvenzioni chilometriche al costo reale della costruzione, onde rendere, possibile l'esecuzione delle nuove tramvie trentine e il regolare funzionamento di quelle già esistenti;

c) a provvedere alla riattazione sollecita e alla manutenzione delle strade militari riconosciute utili al traffico intercomunale;

d) a stanziare fondi sufficienti per l'esecuzione delle bonifiche dell'alto Adige e dell'alto Brenta ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da 30 deputati.

(È appoggiato).

PRESIDENTE. In luogo dell'onorevole Carbonari, ha facoltà di svolgerlo l'onorevole Romani, secondo firmatario.

ROMANI. Per ragioni di brevità non intendo di svolgere completamente l'ordine del giorno, firmato anche dai miei colleghi, ma mi limiterò a chiedere su di esso al ministro una parola di affidamento con speciale riferimento al punto che riguarda l'inizio dei lavori della ferrovia della Valsugana.

Questi lavori erano previsti dalla legge 20 agosto 1921, all'articolo 14, che stanziava la somma di 60 milioni per la rettifica di detta ferrovia.

So che sul tracciato della ferrovia della Valsugana, specialmente nel tratto Pergine-Trento, c'è un divario di vedute da parte di tecnici. Questo però non toglie che l'inizio dei lavori possa essere fatto, partendo dal vecchio confine di Grigno e arrivando fino a Pergine.

L'urgenza del provvedimento non è data tanto dall'interesse locale, ai cui bisogni può in qualche modo bastare l'attuale funzionamento, ma bensì dall'interesse nazionale che è quello di avviare più rapidamente i traffici dei porti dell'Adriatico, (Venezia e

Trieste) col retroterra della Germania e della Svizzera, attraverso il Brennero e il Voralberg.

Io, poi, ho una ragione personale per cui mi sta a cuore detta ferrovia, ed è che nel 1914, immediatamente prima dell'inizio delle ostilità, sono stato promotore di un convegno veneto-trentino a Venezia, che doveva contemplare il riassetto della Valsugana, convegno tenuto sotto la presidenza del sindaco di allora, senatore Grimani.

Spero che quello che non è stato possibile fare allora in causa di insuperabili ostacoli di indole politica e strategica che si frapponevano, sia possibile ora che questi ostacoli sono tolti, e attendo dall'onorevole ministro una parola di sicuro affidamento per la pronta ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Valentini Ettore, così concepito:

« La Camera,

riconosciuta la imprescindibile necessità di accelerare in Capitanata le opere di bonifica idraulica, già stabilite, con maggiori stanziamenti annui: alle quali bonifiche si collega il risanamento igienico e la trasformazione agraria del Tavoliere di Puglia;

vista l'urgenza di riattivare le correnti del traffico con gli scali del Levante e con quelli dell'altra sponda dell'Adriatico; riaffermata la grande importanza mercantile e politica del porto di Bari e la necessità di iniziare al più presto le opere di ampliamento e di sistemazione previste nel progetto di massima del 29 gennaio 1919 e cui fu parzialmente provveduto col decreto 30 novembre 1919. n. 2444;

riconosciuto altresì, che la Capitanata, da Manfredonia a Rodi, non ha un solo porto in condizioni da servire al crescente traffico di quella industriale regione, costretta perciò a far capo al porto di Barletta, con le maggiori spese di trasporto ferroviario da Barletta a Foggia;

invita il Governo:

a) ad aumentare gli stanziamenti per le bonifiche in Capitanata;

b) ad accrescere il concorso finanziario assegnato pel nuovo porto di Bari in vista dello importo effettivo dei lavori occorrenti;

c) ad eseguire nel porto di Manfredonia le opere necessarie a renderne sicuro lo approdo giusta il progetto dell'ufficio competente ».